



REGIONE TOSCANAGIUNTA REGIONALE

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

AREA DI COORDINAMENTO INCLUSIONE SOCIALE

Il Dirigente Responsabile/ Il Responsabile di P.O. delegato: GIANCARLO GALARDI

Decreto **N° 3417** del **12 Giugno 2012**

Publicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Allegati n°: 2

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	-
B	Si	Cartaceo+Digitale	-

Oggetto

D.G.R. 227/2012 - Approvazione documento per l'attuazione, per l'anno 2012, delle linee di intervento del progetto RISC; approvazione schema tipo di convenzione da utilizzarsi con gli enti aderenti. Impegno di spesa e liquidazione quota parte risorse

MOVIMENTI

CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Movimento.</i>	<i>Numero</i>	<i>Var.</i>	<i>Data</i>	<i>Importo</i>	<i>Cod. Gest.</i>
U-23038	2012	Impegno/Assegnazione	3956			52200,00	163300
U-26140	2012	Impegno e Liquidazione	3957			20000,00	155000
U-26140	2013	Impegno/Assegnazione	3957			4000,00	155000
U-23038	2012	Liquidazione	3956			40000,00	163300

Atto soggetto al controllo interno ai sensi della D.G.R. n. 1315/2003 e della D.G.R. n. 506/2006

Atto certificato il 03-08-2012

Errata Corrige:

Adde: nel dispositivo al punto n. 6, 3° capoverso, dopo "Zancan onlus": (C.F. 00286760285)

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2009, "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Visti gli artt. 6 e 8 della citata legge regionale 1/2009, inerenti le competenze dei responsabili di area di coordinamento e di settore;

Visti i decreti dirigenziali:

- n. 872 dell'8 marzo 2012, con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità dell'Area di coordinamento "Inclusione Sociale";
- n. 1933 dell'8 maggio 2012 con il quale si è provveduto a prendere atto del nuovo assetto organizzativo della direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";
- n. 2297 del 31 maggio 2012, con il quale è stata approvata la modifica parziale dell'assetto organizzativo della Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale";

Vista la legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, che ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, al fine di sostenere il nucleo ed evitare l'allontanamento dei figli;

Dato atto che l'obiettivo della prevenzione degli allontanamenti dei minori dalle proprie famiglie ricorre nel Piano Integrato 2007- 2010 -P.I.S.R.- approvato con delibera del Consiglio regionale 113 del 31 ottobre 2007;

Visto che il suddetto Piano integrato sociale regionale resta in vigore, ai sensi dell'art. 133 della Legge regionale 66 del 27 dicembre 2011 (Legge Finanziaria per l'anno 2012) fino all'entrata in vigore del nuovo Piano;

Considerato che la legge regionale 41 del 24 febbraio 2005, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", agli articoli 52 e 53, stabilisce che devono essere realizzati interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;

Considerato che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato, in collaborazione con la Fondazione Emanuela Zancan Onlus di Padova, fin dal 2009, il progetto di ricerca-azione, denominato "Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo – RISC" (d'ora in poi "RISC") incentrato sulla sperimentazione di criteri per la valutazione del rischio in età evolutiva, con l'obiettivo specifico di adottare, in sei realtà regionali, un univoco protocollo metodologico per il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli interventi attivati su nuclei in difficoltà in carico ai servizi sociali e socio sanitari;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 668 del 1 agosto 2011 con la quale la Regione Toscana ha provveduto ad aderire al progetto nazionale RISC con l'obiettivo di sperimentare e diffondere tra i servizi sociali e socio sanitari del sistema integrato regionale una metodologia di presa in carico basata sulla misurazione e il monitoraggio degli interventi e sulla valutazione di *outcome*;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 227 del 27 marzo 2012 con la quale si è provveduto, a seguito degli esiti conseguiti attraverso il progetto RISC:

- ad approvare le "Linee di intervento per l'implementazione del progetto RISC" elaborate in collaborazione con la Fondazione Zancan, per lo sviluppo triennale del progetto stesso;
- a prenotare a favore della stessa Fondazione Zancan, quale soggetto incaricato di curare le attività derivanti dalle "Linee di intervento" sopra citate, le somme di seguito riassunte:
 - euro 52.200,00 per l'annualità 2012;
 - euro 52.200,00 per l'annualità 2013;
 - euro 52.200,00 per l'annualità 2014;
- a dar mandato alla Direzione Generale "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale" – Settore "Politiche di Contrasto al disagio sociale" – di mettere in atto gli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione del progetto RISC, provvedendo in particolare:
 - all'individuazione di nuovi potenziali soggetti da inserire nel progetto tramite apposita convenzione;
 - all'adozione di specifici atti di approvazione dei piani di lavoro annuali;

Ritenuto di procedere, in attuazione di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale 227/2012, all'impegno della cifra complessiva di euro 52.200,00, a favore della Fondazione Zancan onlus sul capitolo 23038 del Bilancio regionale, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità, imputando l'impegno alla prenotazione specifica 20122049 assunta con la medesima deliberazione di Giunta Regionale 227/2012;

Dato atto che il contributo assegnato alla Fondazione Zancan non è soggetto alla ritenuta Ires del 4%, in quanto trattasi di Onlus, come risulta da dichiarazione appositamente rilasciata e conservata agli atti di questo Settore;

Di stabilire che, in coerenza con quanto previsto dal punto 3. del dispositivo della richiamata deliberazione di Giunta regionale 227/2012, ad impegnare le somme prenotate a favore della Fondazione Zancan onlus per le annualità 2013 e 2014 si provvederà attraverso i provvedimenti annuali di programmazione delle attività da realizzare;

Considerato che, così come previsto dalla citata deliberazione di Giunta Regionale 227/2012 e dalle allegate "Linee di Intervento", il progetto RISC sarà sviluppato su tutto il territorio regionale attraverso un percorso di lavoro triennale attivato dalla Regione Toscana con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione Zancan;

Ritenuto pertanto opportuno declinare in un documento di carattere programmatico ed operativo le attività da realizzarsi nell'anno in corso per l'attuazione delle "Linee di Intervento" sopra richiamate e visto al riguardo quanto contenuto nell'allegato sub "A", denominato "Progetto RISC -Attuazione Linee di Intervento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 227 del 27 marzo 2012 e definizione Laboratori annualità 2012", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto dell'interesse manifestato dalle Sds Empolese e Fiorentina Nord-Ovest ad aderire fin dal 2012 al progetto RISC, come risulta dalla documentazione conservata agli atti di questo Settore;

Considerato opportuno procedere alla definizione del rapporto di collaborazione tra la Regione Toscana e le Sds Empolese e Fiorentina Nord-Ovest attraverso la sottoscrizione della convenzione da adottarsi secondo lo schema tipo di cui al citato allegato sub "B" al presente atto;

Ritenuto di approvare lo schema tipo di convenzione – che si allega sub "B" quale parte integrante e sostanziale del presente atto - da utilizzarsi nella definizione dei rapporti di collaborazione tra la Regione Toscana e tutti quegli enti che si renderanno progressivamente disponibili ad aderire al progetto RISC sperimentando, nei relativi territori, il protocollo metodologico proposto;

Considerato che nella fase sperimentale, tramite il Decreto 4315 del 3 ottobre 2011, si prevedeva un contributo di euro 12.000,00 per ogni soggetto partecipante al progetto RISC, quale contributo alle spese relative alla fase di *start up* dei nuovi servizi;

Ritenuto quindi di assegnare per le stesse motivazioni un pari importo di euro 12.000,00 sia alla Sds Empolese che alle Sds Fiorentina Nord-Ovest, che si sono rese disponibili all'attuazione del progetto per il corrente anno;

Ritenuto quindi di assumere l'impegno complessivo di euro 24.000,00 sul bilancio regionale pluriennale 2012-2014, secondo le specifiche di seguito indicate, che tengono conto del particolare impegno organizzativo in fase di avvio delle attività richiesto agli enti e consistente soprattutto nella valutazione multiprofessionale dei casi:

- a favore della Sds Empolese euro 10.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- a favore della Sds Fiorentina Nord-Ovest euro 10.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
- a favore della Sds Empolese euro 2.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
- a favore della Sds Fiorentina Nord-Ovest euro 2.000,00 sul capitolo 26140 , annualità 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

Valutato opportuno procedere alle liquidazioni delle cifre sopra indicate secondo le seguenti specifiche:

- per la Società della Salute Empolese:
 - euro 10.000,00 contestualmente al presente atto;
 - euro 2.000,00 a conclusione delle attività previste ed a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;
- per la Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest:
 - euro 10.000,00 contestualmente al presente atto;

- euro 2.000,00 a conclusione delle attività previste ed a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;
- per la Fondazione Emanuela Zancan onlus:
 - euro 40.000,00 contestualmente al presente atto, in considerazione dell'impegno richiesto nella fase di progettazione ed avvio delle attività per l'annualità in corso;
 - euro 12.200,00 a conclusione delle attività previste per l'annualità 2012 ed a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;

Vista la legge regionale 67 del 27 dicembre 2011, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 del 9 gennaio 2012, con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale 2012 ed il pluriennale 2012-2014;

DECRETA

1. di dare attuazione a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale 227 del 27 marzo 2012, con la quale si è previsto di sviluppare il progetto "Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo – RISC" - incentrato sulla sperimentazione di criteri per la valutazione del rischio in età evolutiva - provvedendo in particolare ad approvare, come indicato dal punto 3. del dispositivo del medesimo atto, il documento allegato sub "A", denominato "Progetto RISC -Attuazione Linee di Intervento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 227 del 27 marzo 2012 e definizione Laboratori annualità 2012", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema tipo di convenzione – che si allega sub "B" quale parte integrante e sostanziale del presente atto - da utilizzarsi, sempre in coerenza con l'obiettivo dello sviluppo triennale sul territorio regionale del progetto RISC previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 227/2012, nella definizione dei rapporti di collaborazione tra la Regione Toscana e tutti quegli enti che si renderanno disponibili ad aderire al progetto medesimo, sperimentando nei relativi territori il protocollo metodologico proposto;
3. di avviare il rapporto di collaborazione sul progetto RISC tra la Regione Toscana e le Società della Salute Empolese e Fiorentina Nord-Ovest attraverso la sottoscrizione della relativa convenzione prevista dallo schema tipo di cui al punto precedente;
4. di procedere al riguardo all'impegno complessivo di euro 24.000,00, da suddividersi tra le SdS Empolese e Fiorentina Nord-Ovest, sul bilancio regionale pluriennale 2012-2014, secondo le specifiche di seguito indicate:
 - Sds Empolese euro 10.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Sds Fiorentina Nord-Ovest euro 10.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Sds Empolese euro 2.000,00 sul capitolo 26140, annualità 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
 - Sds Fiorentina Nord-Ovest euro 2.000,00 sul capitolo 26140 , annualità 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di impegnare, inoltre, a favore della Fondazione Zancan onlus la cifra complessiva di euro 52.200,00, quale contributo per la realizzazione delle attività annuali di cui al documento allegato sub "A" al presente atto, sul capitolo 23038 del Bilancio regionale, annualità 2012, che presenta la necessaria disponibilità, imputando l'impegno alla prenotazione specifica 20122049 assunta con la deliberazione di Giunta Regionale 227/2012;
6. di procedere alle liquidazioni delle cifre indicate ai punti precedenti secondo le seguenti specifiche:
 - per la Società della Salute Empolese:
 - euro 10.000,00 contestualmente al presente atto, secondo le seguenti coordinate: Codice Iban: IT 900061 6037 8301 0000 0300 006, Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia di Empoli, codice fiscale 91034400480;
 - euro 2.000,00 a conclusione delle attività previste ed a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;
 - per la Società della Salute Fiorentina Nord-Ovest:

- euro 10.000,00 contestualmente al presente atto, secondo le seguenti coordinate: Codice Iban: IT87 Q061 6002 8320 0000 0534 C01, Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia 859 Firenze, codice fiscali 05517820485;
 - euro 2.000,00 a conclusione delle attività previste ed a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;
- per la Fondazione Emanuela Zancan onlus:
- euro 40.000,00 contestualmente al presente atto e secondo le seguenti coordinate: Codice IBAN: IT44K062251215007400338696S, presso Cassa di Risparmio del Veneto - Via Monte di Pietà 10 – 35141 Padova;
 - euro 12.200,00 a conclusione delle attività previste per l'annualità 2012 e a seguito di presentazione di relazione finale e rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate;
7. di inserire il contributo assegnato alla Fondazione E. Zancan di Padova onlus, nell'elenco dei beneficiari ai sensi del DPR 118/2000, in quanto trattasi di contributo straordinario.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. a) della LR 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

IL DIRIGENTE
Giancarlo Galardi

**PROGETTO RISC, Rischi per l'Infanzia e Soluzioni per Contrastarlo
VALUTARE L'EFFICACIA DEL LAVORO PER
PROGETTI PERSONALIZZATI
CON BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO
CHE VIVONO IN FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE**

Attuazione Linee di intervento di cui alla deliberazione di Giunta regionale 227 del 27 marzo 2012 e definizione Laboratori annualità 2012.

Obiettivi del progetto

Il progetto RISC intende affrontare l'aspetto dell'individuazione e della pratica di nuove soluzioni per una più efficace tutela di bambini e ragazzi a rischio, che vivono situazioni di abbandono, maltrattamento o grave emarginazione all'interno delle proprie famiglie. La domanda alla quale si tenta di dare risposta è quella della valutazione dell'appropriatezza e dell'adeguatezza degli interventi predisposti dai servizi pubblici, della loro possibilità di rispondere ai bisogni particolari e mirati di queste persone, della certezza che la scelta dell'allontanamento sia effettivamente l'ultima possibilità di azione.

Obiettivo del progetto è quindi il proseguimento del percorso avviato con la ricerca-azione RISC – Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo- grazie alla quale è stata promossa nelle Zone toscane la presa in carico personalizzata di bambini e ragazzi che vivono in famiglie con difficoltà, realizzando una sistematica valutazione di efficacia degli interventi.

Le soluzioni operative che RISC propone si basano sull'attivazione del Personal LAB (Personalised Environment for Research on Services, Outcomes and Needs Assessment) e si fondano sull'assunto che bambini e famiglie in situazioni di difficoltà necessitano di valutazioni integrate e multidimensionali, per una lettura globale dei danni e delle potenzialità; una valutazione, quindi, che deve tenere presenti più dimensioni:

- organica e funzionale;
- cognitiva e comportamentale;
- socioambientale e relazionale;
- valoriale e spirituale.

Una siffatta valutazione viene effettuata attraverso una piattaforma strutturata intorno alla metodologia S-P/F-O che accompagna le fasi del lavoro per progetti personalizzati; la metodologia S-P/F-O è applicata attraverso l'utilizzo del relativo software che la Fondazione Zancan mette a disposizione, a titolo gratuito, degli operatori coinvolti sia durante il percorso triennale che nelle fasi successive, al fine di garantirne la diffusione e la fruizione tra i servizi territoriali toscani.

La struttura della metodologia, essendo plasmata sulle fasi del lavoro per progetti personalizzati, è articolata intorno alle seguenti funzioni:

- raccolta della domanda formulata dalla persona e/o dalla famiglia;
- analisi della situazione del bambino/ragazzo e della sua famiglia, con attenzione ai fattori di rischio, alle capacità e alle potenzialità;
- definizione dei problemi sui quali intervenire;
- predisposizione del progetto personalizzato del piano operativo con i risultati attesi di efficacia;
- verifica e valutazione di esito.

Gli operatori coinvolti potranno così gestire sistematicamente i fattori che meglio di altri spiegano e determinano gli indici di efficacia conseguiti e le condizioni per ottenerli. Potranno inoltre verificare il rapporto costo/efficacia (differenziato per profili di bisogno) ottenuto, così da disporre di maggiori conoscenze, necessarie per l' erogazione appropriata e la sostenibilità dei livelli essenziali di assistenza.

RISC ed il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015

Gli obiettivi e le finalità individuati, fanno del progetto RISC uno degli strumenti di attuazione del Piano Sanitario e Sociale integrato regionale (in fase di approvazione) per quanto attiene, nello specifico, alcune delle linee strategiche di intervento individuate in questo atto di programmazione in materia di genitorialità difficile e diritti dei minori:

- interventi alle famiglie in difficoltà e multiproblematiche, per valutare in maniera multiprofessionale ed integrata l'adeguatezza genitoriali ed offrire eventuale supporto nella costruzione di relazioni affettive ed educative adeguate ai bisogni dei figli;
- valutazione del rischio e prevenzione di forme di maltrattamento o violenza domestica;
- riconoscere la centralità del ruolo della famiglia per i bambini e i ragazzi, orientando il lavoro dei servizi verso il sostegno alle potenzialità genitoriali e verso la riduzione dei provvedimenti di allontanamento;
- valorizzare lo strumento delle équipe multiprofessionali per la valutazione, la presa in carico e il monitoraggio dei casi a rischio di allontanamento.

RISC, ovvero un percorso per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni previsti dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015

La necessità di estendere e rendere omogeneo sul territorio regionale il livello di copertura dei servizi, in maniera da soddisfare i bisogni sociali delle persone secondo i principi di equità e di appropriatezza, ha portato alla definizione di livelli essenziali delle prestazioni –LEP - declinati come obiettivi di servizio che dovranno affermarsi con gradualità ed in modo uniforme.

Gli obiettivi del piano sopra richiamati trovano opportuna collocazione nell'obiettivo di servizio LEP "Presa in carico" e nelle correlate linee di intervento nelle quali ricorrono i target riferiti alle famiglie in difficoltà con figli a rischio di allontanamento.

Uno strumento, questo dei LEP, che consente di operare per la piena affermazione della centralità dei diritti della persona riconosciuta attraverso la metodologia dei piani personalizzati di intervento e della valutazione del bisogno: aspetti questi sui cui è imperniato tutto il percorso RISC.

Risultati attesi

1. qualificare la capacità di analisi dei bisogni/capacità;
2. aumentare le competenze nella lettura e comprensione dei problemi/capacità degli adulti e dei bambini;
3. costruire una rappresentazione condivisa delle difficoltà e delle capacità dei figli e dei genitori, in modo corresponsabile tra servizi;
4. definire progetti personalizzati con obiettivi, azioni, risultati attesi, responsabilità finalizzate a conseguirli;
5. condividere ed utilizzare strumenti e soluzioni per la valutazione di efficacia;
6. individuare modalità organizzative capaci di sostenere e facilitare l'operatività integrata sopra descritta;
7. definire obiettivi ed indirizzi per l'assunzione di linee guida riferite all'area della prevenzione e della genitorialità difficile.

Lo sviluppo triennale

L'attuazione degli obiettivi e delle azioni previsti dalle "Linee di intervento per l'implementazione del progetto RISC", di cui alla deliberazione GR 227/2012, è impostata su una base di lavoro triennale funzionale alla graduale trasformazione dell'iniziale percorso da intervento a carattere sperimentale a modulo di un'azione sistemica sull'area della prevenzione e della presa in carico precoce delle famiglie in difficoltà.

Il percorso da sviluppare deve quindi tenere conto delle fasi operative fin qui attuate che di fatto hanno determinato degli scostamenti nell'avanzamento della gestione dei casi, con una naturale differenziazione tra le due zone (Comune di Firenze e SdS Valdarno Inferiore) e le altre quattro che si sono aggiunte in seguito (SdS Alta Val d'Elsa, Pisana, Mugello e Fiorentina Sud Est) e che a loro volta presentano ulteriori livelli di allineamento.

A tale fase si innestano poi le SdS Empolese e Fiorentina Nord Ovest che hanno manifestato l'intenzione di aderire al progetto RISC; il Comune di Firenze ha provveduto a diffondere – attraverso una iniziativa seminariale interna - i risultati fin qui raggiunti tra servizi sociali di tutti i quartieri cittadini.

La valutazione e la presa in carico integrata

L'attuazione del percorso e della metodologia RISC richiedono l'approccio integrato ai casi da concretizzarsi attraverso il lavoro delle equipe multiprofessionali.

Questo aspetto particolarmente delicato chiama in causa la collaborazione di tutte le figure che sono interessate dalla valutazione, dalla presa in carico e dal monitoraggio dei casi:

- l'assistente sociale responsabile del caso;
- il neuropsichiatra infantile e lo psicologo;
- l'educatore professionale;
- il docente scolastico.

Riveste una particolare importanza l'aspetto dell'integrazione socio-sanitaria che costituisce uno dei requisiti del progetto RISC, così come avviene in altri percorsi di interesse regionale attivati o da attivare alla luce degli obiettivi strategici individuati attraverso il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, quali, ad esempio, quelli riferiti alle tematiche della violenza domestica, della violenza assistita, tratta di esseri umani ecc.

Al riguardo nel periodo di sviluppo triennale dovranno essere programmate occasioni di incontro e di lavoro con i referenti dei servizi e delle unità di neuropsichiatra infantile per la verifica della possibile condivisione e dell'utilizzo dei parametri di valutazione propri del protocollo metodologico RISC. In ogni caso gli operatori sanitari individuati dai servizi sociali coinvolti nel percorso RISC potranno intervenire a tutti gli incontri di monitoraggio, formazione e diffusione previsti nei relativi piani di attività annuali.

Quadro delle risorse.

All'attuazione del percorso RISC a livello regionale è stato al momento destinato un budget complessivo di euro 228.600,00:

- euro 72.000,00 per prima sperimentazione in sei territori, come previsto dal decreto dirigenziale n. 4315 del 3 ottobre 2011;
- euro 156.600, per la definizione del rapporto di collaborazione e assistenza avviato con la Fondazione Zancan, per tre annualità, di cui alla deliberazione GR n. 227 del 27 marzo 2012.

Per lo sviluppo su base triennale, in coerenza con quanto previsto dalla deliberazione GR 227/2012, e secondo il programma di lavoro riportato nel presente documento, è stimato un budget complessivo di euro 336.000; se ne indica la possibile articolazione di massima:

- euro 48.000,00, per l'annualità 2012, per supporto all'inserimento nel percorso di quattro nuovi territori;
- euro 120.000,00, per l'annualità 2013, per supporto all'inserimento nel percorso di dieci nuovi territori;
- euro 168.000,00, per l'annualità 2014, per supporto all'inserimento nel percorso di quattordici nuovi territori;

Documentazione del lavoro e diffusione delle esperienze

La documentazione del lavoro svolto e la sua sistematizzazione in ambiti specifici e fruibili, rappresenta una delle fasi del percorso, tanto più necessario in quanto riferita all'utilizzo e alla sperimentazione di modalità inedite di presa in carico e valutazione.

Tutto il materiale prodotto, sia a livello di gruppi operativi territoriali che a livello regionale, come anche la documentazione curata dalla Fondazione Zancan, sarà raccolto e sistemato nello spazio web del sito del centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza gestito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e in altri spazi web di natura sociale eventualmente attivati dalla Regione Toscana.

Attraverso iniziative ed interventi mirati, si provvederà a diffondere e disseminare tra i servizi territoriali sociali e socio sanitari del territorio regionale le esperienze maturate ed i risultati raggiunti.

L'attività di documentazione è curata dalla Regione Toscana attraverso l'apporto tecnico e scientifico del centro regionale di cui alla LR 31/2000, gestito dall'Istituto degli Innocenti di Firenze.

A conclusione di ognuno dei cicli di attività individuati dal piano di lavoro triennale, saranno organizzati seminari, rivolti alle istituzioni del territorio e ai servizi interessati, per la valutazione del lavoro svolto e per l'illustrazione dei risultati raggiunti e delle criticità emerse.

Incontri informativi specifici saranno programmati con i referenti dei Tribunali per i Minorenni, con lo scopo di illustrare all'Autorità Giudiziaria gli obiettivi e gli esiti del progetto e di valutare congiuntamente la possibilità di utilizzare gli strumenti del RISC nelle relazioni curate dai servizi.

Atti amministrativi

Deliberazione Giunta regionale 668 del 1 agosto 2011:

- adesione al progetto nazionale RISC, con l'obiettivo di sperimentare e diffondere tra i servizi sociali e socio sanitari del sistema integrato regionale la relativa metodologia di presa in carico, basata sul monitoraggio degli interventi e sulla valutazione di *outcome*, già sperimentata nei territori del Comune di Firenze e del Valdarno Inferiore;
- adesione alla sperimentazione di altre quattro realtà territoriali (SdS Fiorentina Sud Est, Alta Val d'Elsa, Mugello, Pisana) con previsione di stipula delle relative convenzioni.

Decreto dirigenziale 4315 del 3 ottobre 2011:

- approvazione schema di convenzione tra Regione Toscana e Comune di Firenze, Società della Salute Valdarno Inferiore, Fiorentina Sud Est, Alta Val d'Elsa, Mugello e Pisana, con impegno di complessivi euro 72.000,00 finalizzati a sostenere le attività derivanti dalla

convenzione e in particolare l'adozione e la diffusione del protocollo metodologico RISC e di modalità organizzative orientate all'integrazione socio-sanitaria;

Deliberazione Giunta regionale 227 del 27 marzo 2012:

- approvazione "Linee di intervento per l'implementazione del progetto RISC" su tre annualità;
- collaborazione triennale con Fondazione Zancan per le attività di accompagnamento, formazione e sostegno agli operatori territoriali e prenotazione complessive risorse triennali, euro 156.600,00;
- mandato al settore "Politiche di contrasto al disagio sociale" per gli adempimenti necessari e per la definizione e l'approvazione dei piani di lavoro annuali.

Piano di lavoro triennale

Le attività di seguito indicate sono da intendersi come obiettivi di massima di lavoro e come tali potranno subire modifiche od integrazioni, in particolare in relazione all'effettiva disponibilità dei territori e dei servizi ad entrare nel percorso metodologico proposto; in ogni caso attraverso gli atti attuativi annuali, ed in coordinamento con la Fondazione Zancan, si procederà alla verifica degli obiettivi fissati ed all'eventuale rimodulazione delle attività nel rispetto delle linee di intervento approvate con la deliberazione GR 227/2012.

Attività 2012

- monitoraggio e supporto agli operatori delle sei zone inserite in sperimentazione;
- sensibilizzazione e possibile inserimento di quattro nuove zone, monitoraggio e supporto agli operatori coinvolti;
- approfondimento con le sei zone sulla divulgazione degli apprendimenti e la trasferibilità della metodologia, anche attraverso incontri mirati da realizzarsi sul territorio e con il coinvolgimento delle unità di psicologia e neuropsichiatria infantile;
- elaborazione indicatori per la valutazione delle capacità genitoriali;
- valutazione estensione alla presa in carico dei genitori problematici;
- rapporto sulle attività e condivisione risultati e criticità con territori e Regione;
- aggiornamento area dedicata sito web centro regionale infanzia adolescenza;
- a seguito dell'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale, organizzazione incontro informativo e programmatico con tutte le Sds/Zone e con i Tribunali per i Minorenni.

Attività 2013

- monitoraggio e supporto agli operatori delle zone inserite nel 2012;
- sensibilizzazione e possibile inserimento di dieci nuove zone, monitoraggio e supporto agli operatori coinvolti;
- approfondimento con le zone sulla divulgazione degli apprendimenti e la trasferibilità della metodologia, anche attraverso incontri mirati da realizzarsi sul territorio e con il coinvolgimento delle unità di psicologia e neuropsichiatria infantile;
- rapporto sulle attività e condivisione risultati e criticità con territori e Regione;
- aggiornamento area dedicata sito web centro regionale infanzia adolescenza;
- proposta di documento regionale relativo agli indicatori per la valutazione delle capacità genitoriali;
- elaborazione linee guida regionali per la presa in carico delle famiglie multiproblematiche, con figli minori, a rischio;
- verifica possibili livelli di inter-connesione con il progetto SinBA (cartella informatizzata minori) in merito alla condivisione/integrazione della parte anagrafica sul minore;
- incontro/incontri di monitoraggio con le Sds/Zone.

Attività 2014

- monitoraggio e supporto agli operatori delle zone inserite nel 2013;
- sensibilizzazione e possibile inserimento di quattordici nuove zone, monitoraggio e supporto agli operatori coinvolti;

- approfondimento con le zone sulla divulgazione degli apprendimenti e la trasferibilità della metodologia, anche attraverso incontri mirati da realizzarsi sul territorio e con il coinvolgimento delle unità di psicologia e neuropsichiatria infantile;
- aggiornamento area dedicata sito web centro regionale infanzia adolescenza;
- proposta di documento regionale di linee guida regionali per la presa in carico delle famiglie multiproblematiche, con figli minori, a rischio;
- rapporto finale sulle attività e condivisione risultati e criticità con territori e Regione.

Le attività di monitoraggio e supporto alle zone, nonché la valutazione delle esperienze e dei casi in corso, sono realizzate prevalentemente attraverso laboratori di formazione, discussione, elaborazioni in gruppo e lavoro su casistica – Laboratorio Persona – condotti dalla Fondazione Zancan e concordati con la Regione Toscana.

Per le attività che comportano l'elaborazione di documenti di indirizzo, linee guida ecc, e che richiedono un coordinamento tecnico-scientifico, come anche per gli aspetti logistici ed organizzativi, la Regione Toscana collabora, oltre che con la Fondazione Zancan, con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, quale soggetto che gestisce, ai sensi della legge regionale 31/2000, il centro regionale sull'infanzia e l'adolescenza.

Laboratorio PERSONAlab: VALUTARE L'EFFICACIA DEL LAVORO PER PROGETTI PERSONALIZZATI CON BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO CHE VIVONO IN FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE

PIANO OPERATIVO Prima annualità

Laboratorio sulla valutazione (entro il mese di giugno 2012)

Obiettivo: Affrontare i temi della misurazione e della valutazione, con particolare riferimento alle esperienze in corso. È organizzato in momenti di formazione, discussione, elaborazioni in gruppo, lavoro su casistica.

- Giornata 1*
- La valutazione di esito
 - Gli esiti per il servizio e gli esiti per l'utente
 - Le componenti della valutazione
 - La costruzione del progetto personalizzato e del lavoro interprofessionale
 - La responsabilità nella costruzione del progetto personalizzato
 - Applicazione pratica delle competenze acquisite
- Giornata 2*
- La misurazione: criteri e modalità
 - Strumenti di misurazione e fattori osservabili
 - Applicazione pratica delle competenze acquisite

I temi della misurazione e della valutazione di esito sono affrontati soprattutto nelle Zone “Livello 1a” e “Livello 1b”. Per il gruppo delle Zone “Livello 2” è previsto un approfondimento sulla divulgazione degli apprendimenti e la trasferibilità della metodologia.

Per la realizzazione del Laboratorio, le Zone già impegnate nella sperimentazione possono essere suddivise nel seguente modo:

Zone “Livello 1a”	Zone “Livello 1b”	Zone “Livello 2”
Fiorentina Sud-Ovest	Alta Val d'Elsa	Firenze
Empolese	Pisana	Valdarno Inferiore
Altre eventualmente aderenti nel 2012	Mugello	Fiorentina Sud-Est
Focus: Verifica e valutazione, in particolare valutazione di esito	Focus: Verifica e valutazione, in particolare valutazione di esito	Focus: Appropriatelyzza degli interventi e divulgazione
Laboratorio di 2gg	Laboratorio di 2gg	Laboratorio di 1g con una giornata ulteriore a distanza di 1-2 mesi

Attività di sperimentazione (maggio-novembre)

I partecipanti alla sperimentazione proseguono la presa in carico dei casi con monitoraggio e tutoraggio metodologico, a cura del gruppo di ricerca (on-line e on-site) con l'obiettivo di sviluppare le capacità di decisione e valutazione.

Zone “Livello 1a”	Zone “Livello 1b”	Zone “Livello 2”
T0 = giugno	T1/T2 = maggio	T0/T3 = maggio
<i>1 Incontro di monitoraggio a gruppi di 3 zone (nel mese di giugno o luglio)</i>		
T1 = agosto	T2/T3 = agosto	T1/T4 = agosto
<i>1 Incontro di monitoraggio a gruppi di 3 zone (nel mese di settembre)</i>		
T2 = novembre	T3/T4 = novembre	T2/T5 = novembre

Nel periodo di sperimentazione è previsto il monitoraggio on-line della casistica con riferimento a:

1. analisi della domanda
2. analisi del problema
3. programma delle attività
4. verifica e valutazione con costruzione di casi di studio e analisi delle criticità affrontate nel corso della sperimentazione. Le criticità saranno poi ulteriormente approfondite negli incontri di monitoraggio di gruppo.

Verifica e valutazione della sperimentazione (dicembre)

A conclusione della prima annualità, è prevista la redazione di un Rapporto che considera i risultati ottenuti dai casi in carico alle diverse Zone. Il Rapporto evidenzia:

- caratteristiche dell’utenza,
- profili di bisogno/capacità,
- livelli di gravità,
- tipologie di risposte,
- costi degli interventi,
- risultati di efficacia,
- risultati di costo/efficacia,
- indici di adesione al protocollo,
- indici di appropriatezza.

I risultati sono presentati e discussi con gli operatori delle Zone coinvolte e con i referenti regionali.

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE TOSCANA E LA SOCIETA' DELLA SALUTE..... E/O AZIENDA SANITARIA LOCALE E/O IL COMUNE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI PRESA IN CARICO DELLE FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE CON FIGLI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO. PROGETTO NAZIONALE RISC - RISCHIO PER L'INFANZIA E SOLUZIONI PER CONTRASTARLO.

L'anno il giorno del mese di

TRA

Regione Toscana con sede in via Firenze, C.F., rappresentata dal Dirigente regionale, nato a il e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore, autorizzato a impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto ai sensi della LR n. 1/2009;

E

Comune di e/o Società della Salutee/o Azienda Sanitaria Locale

PREMESSO CHE

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- la Legge regionale 41/2005, agli articoli 52 e 53, stabilisce che devono essere realizzati interventi finalizzati a sostenere l'assolvimento delle responsabilità familiari e a garantire ai minori l'educazione e la crescita in un ambiente familiare e sociale adeguato ai loro bisogni;
- la situazione toscana, evidenziata attraverso il monitoraggio annuale degli interventi e dei servizi a favore dei minori e delle famiglie effettuato dal Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza – dati 2007-2010-, restituisce un quadro nel quale risultano in forte crescita gli interventi di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà con figli minori;
- l'obiettivo della prevenzione e dell'intervento precoce sui nuclei familiari nei quali si evidenziano fattori di rischio di maltrattamento, abuso o violenza nei confronti dei figli è affermato in tutti gli atti di programmazione regionale, nonché nelle linee guida e negli indirizzi emanati in materia di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza;

CONSIDERATO CHE

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha avviato fin dal 2009, un percorso di ricerca azione incentrato sulla sperimentazione di criteri per la valutazione del rischio in età evolutiva con l'obiettivo specifico di adottare in sei realtà regionali un univoco protocollo metodologico per il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli interventi attivati su nuclei in difficoltà in carico ai servizi sociali e socio sanitari;
- il progetto di cui al punto precedente, denominato "Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo – RISC" (d'ora in poi "RISC"), promosso in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova, ha visto il coinvolgimento della Regione Toscana che ha collaborato sia nella fase di ricognizione giuridico-normativa, (produzione normativa, atti, regolamenti ecc.) che nel contatto con i servizi dei territori che si sono poi resi disponibili a sperimentare la metodologia proposta dal percorso ministeriale;
- la collaborazione accordata ha consentito l'elaborazione da parte della Fondazione Zancan di un rapporto intermedio e di un rapporto finale sul progetto RISC, nei quali sono evidenziati i risultati raggiunti, le criticità riscontrate e i possibili sviluppi;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 1.8.2011 si è provveduto ad aderire al progetto nazionale "RISC", nonché a prendere atto della disponibilità di sei enti territoriali a partecipare all'attività sperimentale derivante e a prevedere la regolamentazione degli aspetti organizzativi ed operativi tra la regione e gli enti aderenti in un'apposita convenzione;
- che, in attuazione della deliberazione GR 668/2011, si è provveduto, con decreto dirigenziale 4315 del 3 ottobre 2011, ad approvare lo schema di convenzione tra la Regione ed il Comune di Firenze, nonché le Società della Salute Valdarno Inferiore, Pisana, Alta Val d'Era, Fiorentina Sud Est e Mugello per il sostegno e la realizzazione delle attività derivanti dal progetto nazionale RISC;
- che la convenzione di cui al punto precedente è stata sottoscritta in data 11 novembre 2011 tra tutti gli Enti aderenti;
- che con deliberazione di Giunta regionale 227 del 27 marzo 2012 si è provveduto, in considerazione della conclusione del progetto di ricerca-azione nazionale promosso dal Ministero, a stabilire lo sviluppo territoriale della metodologia di presa in carico RISC attraverso l'approvazione di linee di intervento a valenza triennale da attuarsi in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova;
- che attraverso il punto 3. del dispositivo della citata deliberazione 227/2012 è stato previsto di mettere in atto gli adempimenti amministrativi necessari alla realizzazione e allo sviluppo del progetto RISC;

Considerato infine che la Società della Salute, e/o l'Azienda Sanitaria e/o il Comune ha/hanno manifestato l'interesse a sperimentare il protocollo metodologico RISC, come risulta dalle relative comunicazioni conservate agli atti del Settore "Politiche di contrasto al disagio sociale", competente in materia;

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto della Convenzione

Costituisce oggetto della presente convenzione la sperimentazione nelle realtà territoriali aderenti di strumenti di misurazione e valutazione dell'efficacia degli interventi attivati dai servizi sociali e socio sanitari integrati competenti alla presa in carico di famiglie multiproblematiche con figli minori, al fine di evitare l'allontanamento di questi ultimi e di rafforzare e/o recuperare le funzioni educative e di accudimento dei genitori.

Gli strumenti di misurazione e di valutazione d'efficacia adottati sono quelli messi a disposizione dalla Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova nell'ambito del progetto "RISC- Rischio per l'infanzia e soluzioni per contrastarlo" promosso nel 2009 dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e sviluppato sul territorio regionale attraverso gli atti di indirizzo ed amministrativi ricordati in premessa;

La sperimentazione avviene attraverso un percorso metodologico che si avvale:

- di un protocollo operativo interprofessionale (protocollo metodologico);
- di un sistema informativo (database interattivo) utile per la gestione integrata e condivisa da parte di più professionisti e servizi.

Art. 2

Finalità

Attraverso la presente Convenzione la Regione Toscana e l'Ente o gli Enti, in coerenza con gli obiettivi e i percorsi individuati dal progetto RISC, nonché con le "Linee di intervento" di cui alla deliberazione GR 227/2012 e ai conseguenti atti annuali di attuazione, intendono valutare il livello di applicazione dei principi della legge 184/1983, come modificata dalla legge 149/2001, in ordine alla previsione dell'adozione di idonei interventi per i nuclei familiari a rischio al fine di evitare l'allontanamento dei minori e di garantire il diritto a crescere nelle proprie famiglie.

Le parti condividono la finalità di poter disporre di strumenti di valutazione e misurazione d'efficacia tali da garantire l'appropriatezza degli interventi programmati e da favorire l'integrazione delle professionalità in tutte le fasi del percorso d'intervento.

La Regione Toscana e l'Ente aderente intendono inoltre valorizzare l'approccio multiprofessionale attraverso la definizione di un modello di intervento basato sull'integrazione e la collaborazione, sia in fase valutativa che di attuazione del percorso di intervento, tra le componenti sociali e sanitarie dei servizi coinvolti;

Art. 3

Svolgimento delle attività

Per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 2 la Regione Toscana si impegna a garantire le seguenti attività:

- il coordinamento generale del progetto, con particolare riferimento al raccordo con la Fondazione Zancan e gli operatori del territorio, per tutti gli aspetti necessari alla sperimentazione degli strumenti di cui si tratta e al possibile confronto con le altre regioni aderenti al progetto nazionale;
- l'organizzazione degli incontri a carattere formativo per gli operatori coinvolti e degli incontri di monitoraggio sui casi attivati;

- il supporto, attraverso la collaborazione con la Fondazione Zancan, agli operatori per gli aspetti connessi all'applicazione del protocollo metodologico e all'utilizzo del database interattivo;
- l'organizzazione, in coerenza con quanto previsto dai piani di attività annuali, di incontri di verifica delle fasi del lavoro e di diffusione dei risultati raggiunti;
- la raccolta, documentazione e diffusione dei risultati conseguiti dalla sperimentazione, anche nell'ambito delle attività svolte dal centro regionale di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza di cui alla LR 31/2000, verificando la possibilità di validare un modello di intervento regionale basato su prove di efficienza;

La Società della Salute di e/o l'Azienda Sanitaria e/o il Comune di, in qualità di ente/i aderente/i al progetto RISC, si impegna/no ad individuare modalità organizzative del lavoro tali da garantire il raggiungimento dell'obiettivo dell'integrazione socio sanitaria, sia in fase di valutazione dei casi che del monitoraggio degli interventi attivati, al fine di migliorare i livelli raggiunti dai territori interessati dalla prima fase di sperimentazione e superare le criticità riscontrate;

La Società della Salute di e/o l'Azienda Sanitaria e/o il Comune di, realizza/no le seguenti attività:

- o l'individuazione dei referenti di parte sociale e di parte sanitaria, nonché dei servizi territoriali da coinvolgere;
- o l'inserimento nella sperimentazione di un numero di otto/dodici casi;
- o l'adozione del protocollo metodologico e l'utilizzazione del database interattivo messi a disposizione a titolo gratuito dalla Fondazione Zancan;
- o lo sviluppo delle attività previste secondo la metodologia del lavoro multidisciplinare integrato, con particolare attenzione al coinvolgimento delle figure professionali degli assistenti sociali, degli psicologi e/o dei neuropsichiatri infantili;
- o la documentazione del lavoro sperimentale svolto, fornendo relazioni intermedie sull'andamento dello stesso e le risultanze utili alla valutazione finale.

La Società della Salute di e/o l'Azienda Sanitaria e/o il Comune di, si impegna/no infine a verificare, in esito ai risultati raggiunti, sia in itinere che a conclusione del progetto, la possibilità di promuovere occasioni di sensibilizzazione del protocollo RISC e di diffonderne l'applicazione tra tutti i servizi sociali e socio sanitari di competenza;

Art. 4 Documentazione

Le parti si impegnano a condividere ed adottare idonee modalità di documentazione della sperimentazione attivata, con particolare attenzione alle fasi del lavoro svolto, al fine di diffondere l'esperienza, disseminare i risultati e disporre di elementi utili alla valutazione finale.

Per l'attività di documentazione la Regione Toscana potrà avvalersi del supporto tecnico scientifico del centro regionale di documentazione e analisi su infanzia e adolescenza di cui alla legge regionale 31/2000.

Art. 5 Durata

La presente convenzione ha la durata di dodici mesi a decorrere dalla data di stipula della stessa.

Art. 6
Risorse finanziarie

Per sostenere le attività previste dalla sperimentazione la Regione Toscana riserva all'ente/ad ogni ente partecipante la somma di euro 12.000,00.

L'ente/gli enti partecipante/i si impegna/no ad utilizzare le risorse previste per le attività sopra descritte con particolare attenzione all'adozione di modalità organizzative che dovranno garantire il lavoro integrato delle risorse professionali e strumentali e l'attivazione delle figure professionali sia di ambito sociale che sanitario, nell'ottica del conseguimento di misure migliorative rispetto alle criticità emerse nei territori interessati dalla prima fase di sperimentazione.

Art. 7
Trattamento dati personali

I dati per la realizzazione delle attività previste dal progetto RISC saranno utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, oltre che dalla Regione Toscana, anche dalla Fondazione Zancan nell'ambito del rapporto di collaborazione definito attraverso la citata deliberazione GR 227/2012.

L'ente/gli enti partecipante/i si impegna/no ad attivarsi affinché gli enti territoriali afferenti alle relative zone, titolari dei dati utilizzati nel progetto RISC, adottino gli atti necessari alla nomina dei responsabili esterni al trattamento.

Art. 8
Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Firenze con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firenze,

Per la Regione Toscana

Dott.

Per l'ente/gli enti

.....